

VINI SENZA FRONTIERE

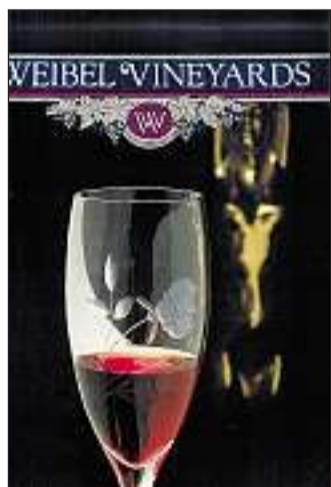
Il Nordamerica dei vini



Grimod

Non c'è continente dove, per clima e topografia, la vitivinicoltura sia tanto diversa che non nel Nordamerica. Intorno al 1000 d.C., oltre 600 anni prima che vi si impiantassero vigneti e si producessero vini, un esploratore preveggenente, il norvegese Leif Ericson, traversò quelle estese regioni e le chiamò vine-land. Fu solo nel 1700, infatti, che la coltivazione della vite prese piede, diffondendosi a poco a poco in tutti gli States: dall'Arkansas e British Columbia alla californiana Napa Valley, dalla Florida al Michigan, dal Missouri all'Oregon e così viaggiando. Tra i numerosi coltivatori e vinificatori immigrati dall'Europa, vi sono alcuni svizzeri; parecchi italiani e francesi. Propongo una breve rassegna, tuttavia indicativa.

NELLE FOTO: due illustrazioni tratte da «Pictorial Atlas of Noth American Wines» di Thomas K. Hardy, fotografie di Milan Roden.



Alla ricerca di spumanti d'alto rango, ottenuti con il metodo classico della Champagne (rifermentazione in bottiglia), farei tappa a Warren Springs a est di San José per assaggiarne almeno tre: Mendocino brut, Chardonnay e Blanc de Noirs, brut prodotti dalla famiglia Weibel. Mister Fred cominciò a far vini oltre Oceano alla fine della guerra 1939-45. Fred e il padre Rudolph vi

erano giunti verso fine anni 30, lasciando vigneti e cantine che appena fuori di Berna gestivano con la famiglia.

Cooks Champagne Cellars

Anche in California c'è una Lodi. Vi ha sede la Cooks Imperial Champagne, la cui storia è tra le più ricche di intrighi e passioni circolanti nella produzione di vini del Nord America. In un complesso di cantine dalle imponenti arcate in pietra nel centro di St. Louis, Missouri, s'è impiantata la ditta fondata nel 1832. Il primo Cooks Imperial Champagne fu prodotto nel 1859 da Isaac Cook, nota figura di politico e intenditore dell'epoca.

Dopo alcuni anni chiuse la cantina per riaprirla alla fine del proibizionismo. Ricorse allora all'aiuto dell'alsaziano Adolf Heck, Master of Champagne, che si stabilì poi in California. Una ditta svizzera l'aiutò finanziariamente nel 1939. Solo anni dopo si seppe che il segreto proprietario doveva essere l'infame Ministro degli esteri di Hitler, von Ribbentrop. Dopo la censura governativa e numerosi cambiamenti di proprietà The Guilde Winery comprò tutto e spostò sede e produzione a Lodi. Il Cooks Imperial è uno dei più

gnes» e costituisce - pare - un eccellente investimento. È un'istituzione e, senza dubbi, il centro di molte celebrazioni del futuro.

Le grandi marche della Champagne

Le principali case di Reims e dintorni si sono stabilite in America per coltivare poderi e produrre in loco i loro champagnes. **Domaine Mumm** è stata la prima a installarsi, a cominciare dagli anni 1960. Me ne parlava nel 1985 o giù di lì Marzio Snozzi, che aveva delegato in California il suo Vicepresidente, Guy Devaux. Nel 1983 vi ha creato la «Cuvée Napa» che per la striscia rossa obliqua traversante l'etichetta ricorda il celebre «Mumm Cordon Rouge». **Roe-derer U.S. Inc.** si insedia a fine anni 70 nella Anderson Valley, in contea Mendocino nei pressi della Weibel, 90 km a nord di San Francisco. **Domaine Chandon**, dal 1973, in Yointville, produce circa oggi 3 milioni di bottiglie. **Maison Deutz** è presente dal 1978, da quando André Lallier, nipote in quinta di William Deutz fondatore nel 1838 dell'omonima ditta nel piccolo villaggio di Ay, fece il giro del globo in cerca di un luogo ideale per produrre - fuori le mura - spumanti col metodo cham-

penois. A sud di Arroyo Grande nell'entroterra della famosa Pismo Beach trovò le terre giuste per coltivare i tre vitigni classici della Champagne. La prima cuvée americana della Maison Deutz è del 1984. Il resto è storia recente.

Vini tranquilli

Impossibile dare un'idea completa: la miriade di case negli States è vastissima, la massima concentrazione è in California. Esistesse la religione del vino, Robert Mondavi (morto la primavera del 2008 a 94 anni) ne sarebbe stato il Messia: predicava una sorta di gospel del vino. Il suo messaggio era: «Il vino è parte integrante del vivere civile!» Conosciuta in tutto il mondo, la sua Winery è ormai leggendaria.

Tra le 280 aziende descritte in «Pictorial Atlas of Noth American Wines» di Thomas K. Hardy e stupende fotografie di Milan Roden (Grape Vision Pty. Ltd, San Francisco), alcune sono state costituite da immigrati italiani. Questi i nomi: Arciero, Bandiera, Cribari, Delicato, Ferrari-Carano, Filippi, Foppiano, E. & J. Gallo - l'industria più grande del mondo -, Martini e Prati, Papagni, Parducci, Sangiacomo, Santino. Molte anche quelle di origine francese oltre le ricordate più sopra. Per concludere citerei la più importante di «marca» elvetica.



Hess Collection

Sulle colline del monte Veeder, il businessman Donald Hess coltiva Merlot, Cabernet sauvignon e franc, Chardonnay, altri in una serie di vigneti di classe. Ha vinto la scommessa, con lo stesso entusiasmo e acume per gli affari con cui ha prima conseguito con successo la diversificazione degli interessi familiari in acque minerali, agricoltura, ristoranti e immobiliare internazionale. Il quartier generale è Berna-Liebefeld, Steinhölzli. I vini Hess, giudicati straordinari per struttura e carattere, sono tra i tanti il Mountain Cuvée del Mount Veeder-NapaValley (Cabernet sauvignon e franc - Malbec - Merot - Shiraz) e lo Chardonnay Su'skol Vineyard. Si trovano presso la bernese Münster Kellerei - Le Monde du Vin, a prezzi non proibitivi.

Grati i ricordi lontani di qualche sorso a Cagiallo, quando Fernando Cattaneo aveva l'abitudine di indire, 10 e più anni fa, serate educative a tema al suo San Matteo.

Gli scavi tornano di moda: con le ipoteche sotto il 2%.

Offriamo ipoteche interessanti a condizioni vantaggiose. Sulle abitazioni rinunciamo alla maggiorazione del tasso per le ipoteche di 2° grado. Inoltre potete pagare gli interessi in due sole rate annuali. Maggiori informazioni sulla nostra vasta gamma di servizi bancari nel sito www.bancamigros.ch oppure chiamando la Service Line allo 0848 845 400.

BANCAMIGROS
Perché diversa.